

Il Redentore

Notiziario Parrocchiale di San Giacomo

Pasian di Prato - Piazza Matteotti, 16 - Tel. 0432699159
mail: segreteria@parrocchiapasiandiprato.it

www.parrocchiapasiandiprato.it

Parroco, don Ilario - Tel. 3385612167
mail: parroco@parrocchiapasiandiprato.it



N° 232 - 13 / 2025

29 Marzo - 06 Aprile 2025

Lectures: Giosuè 5,9a.10-12; 2 Corinzi 5,17-21; Luca 15,1-3.11-32

Per la Liturgia delle Ore: Vol. II° della Lit. delle Ore; Quaresima e Pasqua. IV^a sett. del Salterio.

Calendario liturgico: domenica 30, IV^a di Quaresima "Laetare".

SABATO 29: Ore 09.00 Lodi mattutine; confessioni fino alle 10.00

Ore 16.00 PRIME CONFESSIONI dei fanciulli (non ci sarà Oratorio).

Ore 18.00 Coretto San Valentino.

Ore 19.00 Santa Messa festiva.

DOMENICA 30 - IV^a di Quaresima:



Ore 08.00 Santa Messa. *Ore 09.30 Santa Messa a Passons.*

Ore 11.00 Santa Messa.

Ore 18.00 Vespri e Adorazione Eucaristica.

Ore 19.00 Santa Messa.

LUNEDI 31: Ore 10.00 Santa Messa alla Casa di Riposo.

Ore 16.15 Catechismo delle Elementari. Ore 19.00 Santa Messa.

MARTEDI 01 - primo del mese:

Ore 08.30 Santa Messa; segue Adorazione Eucaristica e Confessioni fino alle 11.00



LECTIO DIVINA Ore 20.15 - Chiesa di San Giacomo:

per conoscere e meditare la Parola di Dio. Incontro aperto a tutti.

Ore 19.00 Catechismo delle Superiori.

Ore 19.00 Santa Messa a Passons.

MERCOLEDI 02: Ore 08.30 Santa Messa.

GIOVEDI 03: Ore 08.30 Santa Messa.

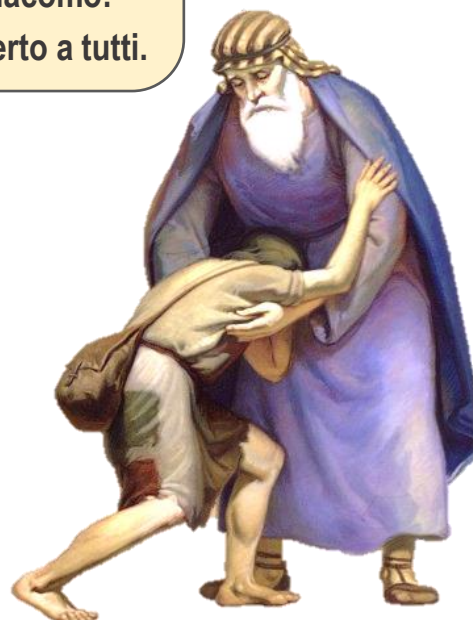
Ore 19.00 Santa Messa a Passons.

VENERDI 04 (astinenza dalle carni):

Ore 08.30 Santa Messa.

Ore 16.15 Catechismo delle Medie.

Ore 18.30 VIA CRUCIS.



SABATO 05: Ore 09.00 Lodi mattutine; confessioni fino alle 10.00

Ore 15.30 Oratorio; alle 18.00 Coretto San Valentino.

Ore 16.00 PRIME CONFESSIONI a Passons.

Ore 19.00 Santa Messa festiva.

DOMENICA 06 - V^a di Quaresima:



Ore 08.00 Santa Messa. *Ore 09.30 Santa Messa a Passons.*

Ore 11.00 Santa Messa; *consegna del Vangelo ai fanciulli della Prima Comunione.*

Ore 18.00 Vespri e Adorazione Eucaristica.

Ore 19.00 Santa Messa.

Lo vide da lontano... (di don Roberto Seregni)



Ci sono due immagini di questa parabola che hanno una forza dirimpente. La prima è quella del padre che sorveglia la strada deserta in attesa del ritorno del figlio. È un'immagine bellissima che trascrive il mistero della paternità e della maternità di Dio, di un Dio che non si stanca, che veglia, che aspetta il ritorno del figlio amato. Lo aspetta perché lo ama, perché senza di lui la famiglia è incompleta; lo aspetta perché sa che il figlio è infelice, sa che lontano da Lui nessuno può essere davvero felice. Non importa che abbia sperperato tutti i suoi averi, non importa che lo abbia abbandonato; l'unica cosa importante è

che questo figlio perduto ritornerà. Ne è sicuro. Ritornerà. La seconda immagine è quella del padre con il figlio maggiore. Lui non si è mai allontanato da casa, ma vive come un servo e non come un figlio. Non conosce la gioia per il ritorno di suo fratello e nemmeno la gratitudine verso il padre. Pensa che tutto gli sia dovuto, geloso e permaloso vive nella solitudine. Ma l'immagine che più mi affascina è quella del padre che abbandona la festa per andare in cerca del figlio maggiore. Non perde la pazienza, non grida, non borbotta. Cerca il figlio geloso e gli racconta la sua gioia per il figlio ritrovato. Gesù ci svela che Dio è stupendo, molto differente da quell'immagine arcigna e impaziente che troppo spesso ancora serpeggia nella nostra coscienza religiosa. Forse questo tempo di quaresima dovrebbe proprio aiutarci, prima di tutto, a convertire l'immagine di Dio che abbiamo nel cuore. Quaresima è tempo di conversione, lo sappiamo tutti; ma forse dimentichiamo che la conversione più urgente riguarda proprio il volto di Dio. Il problema della fede non è credere o non credere in Dio, ma in che Dio si crede. Dobbiamo provare a mettere a confronto il Dio che abita le mie preghiere e la mia coscienza religiosa (o magari anche le mie paure e le mie angosce...), con il Dio che Gesù ci presenta in questa parabola. Forse abbiamo bisogno di fare un po' di pulizia ed abbandonare certe idee di Dio ammuffite e arrugginite. Un ultimo pensiero. Non sappiamo come finisce la parabola: il figlio maggiore entrerà alla festa? Niente di nuovo: anche domenica scorsa la parabola del fico era senza finale: lasciato o tagliato?

Il finale è tutto tuo. Tutto da scrivere. Tutto da vivere.